



Parco Fluviale del Po Torinese

PIEMONTE PARCHI



Moncalieri,  
Prot.

Spett.le REGIONE PIEMONTE  
ASSESSORATO AL COMMERCIO,  
FIERE E PARCHI NATURALI

Alla c.a. dell'ASSESSORE  
William CASONI

SEDE

**Oggetto: Considerazioni in merito alle ipotesi di soppressione delle zone di salvaguardia di cui alla sentenza della Corte Costituzionale 4 giugno 2010, n. 193 e proposta di modificazione della normativa prevista dalla L.R. n. 19/2009.**

Abbiamo recentemente avuto notizia dell'intenzione dell'amministrazione regionale di procedere all'adeguamento dei disposti di legittimità della normativa in materia di aree protette di cui alla L.R. n. 19/2009, in specie laddove si tratta delle Zone di salvaguardia, anche prevedendone la loro soppressione.

In merito, senza entrare nella specifica tematica dell'istituto delle zone di salvaguardia in senso generale e previste nell'attuale normativa regionale, ci permettiamo di sottoporre alla Sua attenzione l'estrema problematicità che tale previsione determinerebbe nel caso del sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po. Infatti, a differenza di tutti gli altri casi regionali, il progetto di tutela e valorizzazione della fascia fluviale si basa sulla costruzione di un sistema integrato, omogeneo e continuo di territori che ricomprende tutta l'area del Po, sia pur modulandone il grado di protezione fra le Riserve naturali e, appunto, le aree di connessione, oggi denominate Zone di Salvaguardia che rappresentano il tessuto connettivo di collegamento lungo l'asta del fiume oltre che con le realtà di territorio immediatamente circostanti.

**Ente di gestione del Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po – Tratto torinese**  
Corso Trieste 98, 10024 Moncalieri (TO), tel. 011 64880, fax 011 643218, c.f. e p. IVA 06398410016  
Sito Internet: [www.parcopotorinese.it](http://www.parcopotorinese.it); E-mail: [info.parcopotorinese@inrete.it](mailto:info.parcopotorinese@inrete.it)

**Sistema Turistico Po Confluenze Nord Ovest**  
Sito Internet: [www.poconfluenzenordovest.it](http://www.poconfluenzenordovest.it)

ipotesi.doc

P.U.	R.R.
E-MAIL	FAX
R.R.R	MANO
AS	AF
PRESID	TECNI
PROMO	VIGIL
	AMMI

Class. ....

Proprio in virtù di tale unicità e specificità, che si palesa in considerazione della particolare natura del sistema fluviale rappresentato da un complesso e ricco corridoio territoriale ed ambientale, riteniamo importante valutare la possibilità di trasformare le previsioni di legge, eccettate dalla Corte, prevedendo l'istituzione di zone speciali di protezione ai sensi della categoria contemplata dalla normativa nazionale dell'area contigua. Il principio dell'area contigua, infatti, contiene in se' proprio gli elementi che si prevedono per quei corridoi di raccordo fra le riserve naturali e con il territorio circostante.

In assenza di tale intervento del legislatore regionale segnaliamo che l'Amministrazione regionale rischia di eliminare un modello che a scala del bacino idrografico del Po è stato considerato di grande valenza e ricaduta territoriale, non tanto e solo per gli aspetti della gestione ambientale, ma soprattutto per gli aspetti di valorizzazione della fruizione e dell'uso di tale territorio.

Il nostro ente, su tale versante, opera da tempo una azione che proprio si basa sulle aree di connessione, costruendo progetti di raccordo fra diversi soggetti in tante materie di promozione turistica: dal marchio di turismo Po Confluenze Nord Ovest, al progetto di riordino delle attività estrattive lungo la fascia fluviale.

Numerose sono poi le attività che l'ente ha potuto sviluppare grazie alla particolare fattispecie di tutela costruita intorno alla fascia del Po ed articolata nei diversi istituti di protezione, fra i quali citiamo:

1. il Progetto Corona Verde, proposto alla Regione nel 1997 e basato sulla rete dei percorsi fluviali tutelati proprio costituiti dalle ex zone di salvaguardia. Il sistema dei fiumi dell'area protetta del Po ha rappresentato in tale contesto l'elemento di collante fra le diverse realtà. Un esempio che ci pone al confronto delle più moderne azioni di gestione territoriale come quelle avviate nel 2007 con lo strumento dello SCOT per le aree protette dell'area metropolitana di Lione, esperienza con la quale stiamo aprendo una fase di dialogo proprio in questi mesi con il progetto di protocollo di gemellaggio a lei noto.
2. il Contratto di Fiume del Torrente Sangone, avviato proprio ed anche sulla base della presenza della vasta area di tutela di salvaguardia lungo il Sangone, e che oggi si sta sviluppando in un insieme di azioni coordinate per migliorare lo stato salute di questo importante corso d'acqua a sud di Torino.
3. i progetti di valorizzazione connessi al marchio turistico Po Confluenze Nord Ovest, costruito insieme all'ATL Turismo Torino e Provincia a partire dal 2005 e basato proprio sulla continuità del fiume Po, connessa al sistema di gestione integrata garantita dal nostro ente, progetto che si è già trasformato in iniziative di promozione con eventi di programmi sul territorio come i prodotti turistici Fiumi di Storia, le Soste e Disné.
4. il progetto di costruzione di un sistema integrato di valorizzazione della fruizione dei servizi turistici legati all'area dei laghi riqualificati e connessi alle attività estrattive e che sta dando luogo al progetto del Po dei Laghi, partenariato e cofinanziato da Unione Industriale e dalla Regione Piemonte oltre che dal nostro ente: con la stesura di un Masterplan di area verranno individuate le azioni ed i progetti di allestimento necessari per costruire un sistema di offerta misto, che rivolga alla fruizione pubblica questo

imponente territorio compreso fra Casalgrasso e Moncalieri, presto ceduto tutto alle proprietà comunali e che può divenire un terreno di costruzione di progetti analoghi a quelli sviluppati in ambienti e situazioni del tutto analoghe dai colleghi dei parchi di Lione di Miribel Jonage e che ricomprendono molte aree di salvaguardia, che rappresentano l'indispensabile tessuto di connessione.

5. le azioni di qualificazione di importanti siti di attrattività turistica e di promozione, come la Città Romana di Industria, con il protocollo siglato nel 2008, il Canale Cavour, con il Protocollo firmato nel 2010, la Rocca di Verrua Savoia con la partecipazione alla Fondazione per la sua rinascita e qualificazione al turismo.
6. le azioni di connessione e coordinamento che stiamo svolgendo su numerosi temi, condotte al fine di facilitare la collaborazione e lo scambio di informazioni fra diversi soggetti diversamente interessati ai temi fluviali come il caso della navigazione fra Torino Moncalieri e San mauro, i casi di gestione dei temi dell'accessibilità a fiume, il caso del progetto della connessione fra Chivasso e Milano lungo il Canale Cavour o quello della percorribilità del Canale Cimena fra San Mauro e Chivasso.
7. Non ultimo per importanza, in specie per le ricadute economiche che tale tema rappresenta per le finanze dei parchi del Po e per la loro capacità di intervento sul territorio è il fatto che l'eliminazione di dette aree metterebbe a rischio anche l'applicabilità delle convenzioni fra ente gestore dell'area protetta e società estrattive che stanno completando gli interventi di riqualificazione ed estrazione degli inerti sulla base di un percorso attuato proprio in virtù del fatto che questi territori sono ricompresi nell'area protetta in buona parte di zone attuali di salvaguardia. Tale elemento porrebbe in forte crisi finanziaria numerose attività già avviate in merito.

Come si può vedere numerose sono le motivazioni che spingono a ritenere indispensabile la riproposizione sotto diversi istituti di protezione le aree di connessione del Po. Un esempio in proposito è dato dalle Aree contigue previste dalla legislazione nazionale, che hanno proprio il compito di connettere le aree di protezione speciale (Riserve naturali) al territorio circostante e fra di esse.

Lo studio di una previsione normativa in merito potrebbe portare alla individuazione di un articolato specifico per il sistema del Po, che si può ad esempio ricondurre alla formulazione di un articolato del tipo di quello che ci permettiamo di allegare alla presente quale spunto di riflessione per poter affrontare la problematica ed evitare che una applicazione diretta dei disposti della sentenza della Corte, veda il vanificare di una importante esperienza che oggi pone la Regione Piemonte fra le regioni più avanzate sul tema della gestione delle fasce fluviali e della loro valorizzazione e promozione fruitiva e turistica (n.b. tale allegato prevede formulazioni che determinano modificazioni conseguenti da analizzarsi nel testo coordinato della legge 19/2009)

Infine riteniamo importante sottolineare come gli aspetti connessi alla gestione dell'attività venatoria, nel caso delle aree contigue previste con regolamentazione riservata ai residenti nei comuni interessati, che in questo caso sarebbero quelli degli oltre 80 comuni del Po, Torino compreso, potrebbe consentire di proseguire, anche in collaborazione con altre organizzazioni della gestione venatoria regionale, le attività di intervento e controllo sulla fauna, in particolare per il cinghiale, come quelle che noi già svolgiamo da anni con cacciatori abilitati in aggiunta significativa al nostro personale, consolidando la collaborazione con il mondo venatorio che da anni abbiamo aperto, con risultati ed effetti importanti in tutti i comuni interessati dalla presenza di danni derivanti dalla fauna selvatica.

L'occasione è gradita quindi per porgere cordiali saluti e per richiedere alla Sua cortese attenzione una richiesta di incontro per poterle illustrare diffusamente le problematiche qui evidenziate e l'estrema preoccupazione che ci spinge a inoltrarle questo nostro contributo di riflessione ed esame della situazione.

Cordiali saluti.

Il Presidente  
Piergiorgio Bevione

Art. 6. (Aree contigue)

1. La Regione, d'intesa con i soggetti gestori delle aree protette e con gli enti locali interessati, con deliberazione del Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, delimita aree contigue finalizzate a garantire un'adeguata tutela ambientale ai confini delle aree protette medesime, per le quali predispone idonei piani e programmi, da redigere d'intesa con gli enti locali interessati e con i soggetti gestori, per la gestione della caccia e della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente e della biodiversità.

2. All'interno delle aree contigue, ai sensi dell'articolo 32, comma 3, della L. 394/1991, la Regione può disciplinare l'esercizio della caccia sotto forma di caccia controllata, riservata ai soli residenti dei comuni dell'area protetta e dell'area contigua.

**3. Nell'ambito delle competenze assegnate dalla legge 394/91 all'art. 2 comma 8 alle Regioni, ai fini di tutelare il sistema di protezione della fascia fluviale del Po e di integrare le politiche di protezione idrogeologica di cui alla legge 183/89 con quelle della biodiversità, viene istituita la Zona speciale contigua della Fascia fluviale del Po, avente i contenuti e le finalità assegnate alla categoria delle aree contigue di cui al presente articolo.**

**4. La Regione stabilisce per le zone di cui al comma 3 la disciplina delle attività di caccia e di pesca secondo i principi dell'art. 32 della L. 394/91 e d'intesa con l'Ente gestore e le organizzazioni venatorie e piscatorie interessate.**

5. Il Piano d'Area di cui all'art. 26 della presente legge individua le norme di gestione ambientale e territoriale delle zone di cui al comma 3 e per gli interventi previsti si applicano i disposti di cui al comma 11 del medesimo articolo.